

Titolo: "Digcomporg: fare un Selfie alla scuola che si autovaluta per migliorarsi".

Sottotitolo: "Quali sviluppi per la professionalità?"

di Laura Biancato, Dirigente Scolastico Istituto Superiore Mario Rigoni Stern di Asiago (VI)

laura.biancato@istitutosuperioreasiago.it

Abstract: Questo articolo cerca di approfondire la proposta dello strumento Selfie come piattaforma per l'autoriflessione della scuola sulle competenze digitali dei diversi soggetti coinvolti (DS, staff, docenti, studenti) e più in generale della capacità dell'organizzazione Istituto di introdurre nella pratica normale e quotidiana l'uso delle tecnologie digitali. Viene raccontata l'esperienza del "Selfie territoriale" della rete territoriale Bassano del Grappa - Asiago, soprattutto per metterne in evidenza la ricaduta sullo sviluppo professionale.

Che cos'è "Selfie".

Lo strumento Selfie (azzeccato acronimo di **Self-reflection on Effective Learning by Fostering the use of Innovative Educational Technologies**, ossia "Autoriflessione su un apprendimento efficace mediante la promozione dell'innovazione attraverso le tecnologie per la didattica") è stato dichiaratamente pensato dalla Commissione Europea per sostenere le scuole nell'era digitale.

Si basa sul framework di riferimento per le competenze digitali DigComp, in particolare prendendo in considerazione la declinazione DigCompOrg (che si occupa delle competenze riferite all'organizzazione nel suo complesso).

Come funziona Selfie? E' uno strumento di autoindagine, concepito in modo accessibile e intuitivo, per aiutare le scuole a verificare al proprio interno lo stato di integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, nell'apprendimento e nella valutazione degli studenti. Selfie permette di evidenziare cosa va bene, quali miglioramenti sono necessari e quali dovrebbero essere le priorità.

Al termine di una prima fase sperimentale che ha coinvolto anche scuole del nostro paese, la piattaforma è ora a libero accesso. Lo strumento è disponibile anche in italiano su https://ec.europa.eu/education/schools-go-digital_it.

In sostanza, Selfie raccoglie in modo anonimo le opinioni di studenti, insegnanti e dirigenti scolastici sull'uso della tecnologia, attraverso brevi affermazioni e domande che corrispondono ad una semplice scala di approvazione da 1 a 5. Le affermazioni riguardano ambiti quali la dirigenza, l'infrastruttura, la formazione degli insegnanti e la competenza digitale degli studenti. Analizzando ed incrociando i dati, è possibile ottenere un quadro del livello di innovazione tecnologica e metodologica dell'Istituto, ma anche la percezione che ogni soggetto interessato ha espresso sui singoli aspetti.

Lo scorso anno scolastico, la rete delle scuole del territorio Bassano del Grappa - Asiago (corrispondente all'Ambito Territoriale Vicenza Nord Est) ha voluto promuovere una ricerca che ha coinvolto 11 istituti (6 del primo e 5 del secondo ciclo), 40 tra dirigenti scolastici e membri dello staff, 250 docenti, un campione di 1408 studenti tra la quinta primaria e la quinta secondaria di secondo grado.

Con il supporto di Indire, le scuole hanno accettato di utilizzare Selfie non solo per un'indagine interna, ma anche per permettere l'analisi dei risultati a livello territoriale. Gli esiti sono stati poi divulgati in un convegno che si è svolto a Bassano del Grappa il 9 maggio 2019, che è stato l'occasione per approfondire il framework DigComp nelle sue declinazioni 2.1, Edu e Org.

Gli item indagati da Selfie sono i seguenti:

- a - leadership (strategia e scelte della scuola rispetto all'innovazione digitale)
- b - infrastruttura digitale (connessione, strumenti e spazi)
- c - sviluppo professionale continuo
- d - didattica e apprendimento (metodologie, ambienti di apprendimento virtuali, contenuti digitali...)
- e - prassi di valutazione
- f - competenze digitali degli studenti

Inoltre, dal questionario emergono altri importanti aspetti relativi ad uno o più soggetti, quali:

- tipologie e utilità dello sviluppo professionale continuo (insegnanti)
- sicurezza nell'uso delle tecnologie (insegnanti)
- tempo dedicato alla didattica con le tecnologie (insegnanti)
- fiducia o sfiducia nell'adozione della tecnologia (insegnanti e ds)
- uso della tecnologia a scuola e fuori da scuola (studenti)
- fattori che ostacolano l'uso della tecnologia (insegnanti e ds)

Perchè un istituto dovrebbe usare Selfie?

Perchè è uno strumento di rilevazione gratuito, accessibile (da computer, tablet o smartphone), semplice, strutturato su un framework europeo di riferimento per le competenze digitali del singolo, dell'educatore e dell'intera organizzazione.

Perchè crea le condizioni affinché la comunità scolastica si interroghi sugli effetti delle azioni di innovazione e introduzione di nuove tecnologie, ma anche possa esprimere una percezione sulle proprie prassi d'uso e nei percorsi di insegnamento-apprendimento. L'impressione, usando Selfie, è quella di rispondere a domande che sono rilevanti per la propria esperienza, come studenti, insegnanti o dirigenti scolastici.

Perchè lo strumento può essere personalizzato. Infatti, la scuola può selezionare e aggiungere domande e affermazioni per soddisfare le proprie esigenze.

Perchè, dopo aver completato SELFIE, ciascuna scuola riceve una relazione, statistica e grafica, immediatamente spendibile, contenente sia dati approfonditi sia informazioni concise sui suoi punti di forza e di debolezza.

La ricerca della Rete Territoriale Bassano del Grappa - Asiago come esempio di utilizzo dello strumento Selfie per il miglioramento professionale e della scuola.

Uno sguardo ai risultati della ricerca sulle undici scuole del territorio Bassano del Grappa - Asiago può fornire un esempio di come Selfie induca ad una riflessione non solo sugli esiti della rilevazione, ma anche sui possibili sviluppi a livello professionale, per il DS, per lo staff e per i docenti in generale.

Riflessione che può essere indotta, anzi favorita e promossa, in ciascun istituto intenda utilizzare autonomamente Selfie, ma anche a livello di rete (territoriale o di scopo).

Per esigenza di sintesi prenderemo qui in considerazione l'intera statistica (frutto dell'aggregazione degli esiti degli 11 istituti), solo per alcuni dei valori medi emersi nei singoli aspetti all'interno degli item, ricordando che la scala va da 1 a 5. Cercheremo di dedurne, non necessariamente rispettando l'ordine degli item, alcune proposte utili al miglioramento dello sviluppo professionale.

Leadership

Il primo item riguarda la leadership, ed indaga sulla capacità non solo della dirigenza, ma anche dello staff, di portare avanti una strategia d'Istituto basata su nuove metodologie, tempi e modi per discutere di tecnologie e innovazione, partenariati, regole, ma anche valutazione dei progressi.

Non vi è una rilevante differenza tra la percezione media (che pure è più ottimistica) dei dirigenti e degli staff (3,60) e degli studenti (3,10), passando per i docenti (3,11). Sono dati che dimostrano una buona capacità delle scuole della rete a muoversi nel verso dell'innovazione sistemica.

Questo item è quello che più mette in luce la capacità dell'istituzione scolastica, in primis del dirigente e dello staff, ma a cascata di tutte le componenti della scuola, di progettare innovazione non frammentata, in un percorso di ascolto e di dialogo continuo.

Collaborare per mantenere un'attenzione costante ai segmenti costitutivi della progettazione di sistema (infrastruttura, strumenti, curricula, ambienti di apprendimento fisici e virtuali, organizzazione, formazione...) deve rappresentare un impegno per tutto il personale della scuola, a partire dal dirigente.

Le prassi di valutazione.

Tra i sei principali item sopra riportati (da "a" a "f"), il più deficitario è risultato essere l'ambito delle prassi di valutazione, che indaga su valutazione digitale, delle competenze, riscontro tempestivo, autoriflessione sull'apprendimento, riscontro agli altri studenti, documentazione dell'apprendimento, utilizzo dei dati per migliorare l'apprendimento, valorizzazione delle competenze acquisite al di fuori della scuola. E' stato l'unico i cui valori medi non hanno superato la soglia del 3, per tutte le categorie di soggetti coinvolti.

Ds e docenti, i più "ottimisti", hanno prodotto un valore medio non oltre il 2,98, gli studenti hanno prodotto un esito di 1,81.

Niente di nuovo, forse. Solo una conferma di ciò che da tempo è sotto gli occhi di chi lavora nella scuola. La valutazione evolve con il cambiamento delle tecnologie, e soprattutto ha la necessità di indagare non solo gli apprendimenti (formali e informali, questo non è un dettaglio), ma anche il miglioramento dei percorsi formativi nell'Istituto. Evidentemente, non ci sentiamo ancora pronti (e l'opinione degli studenti ce lo dimostra) ad attivare quelle pratiche sistemiche di valutazione formativa, che potrebbero essere agevolate anche da una normale diffusione degli strumenti digitali.

Servono prima di tutto consapevolezza (e questa, dall'indagine, pare già rappresentare un punto di partenza positivo), e poi formazione, scambio e disseminazione di buone pratiche. Una potrebbe essere lo stesso Selfie. Più fiducia viene dimostrata su altri due aspetti molto importanti: b - infrastruttura e attrezzature e c - sviluppo professionale continuo.

Infrastruttura e attrezzature.

Un segnale che nelle scuole di questo specifico territorio più di qualcosa stia cambiando, in termini di infrastruttura e strumenti a disposizione, è la percezione mediamente positiva che tutte e tre le categorie coinvolte nel sondaggio rivelano rispetto agli ambienti di apprendimento. Il questionario indaga su infrastruttura, dispositivi digitali per la pratica di insegnamento, accesso a internet, assistenza tecnica, protezione dei dati, dispositivi digitali per le pratiche di apprendimento, biblioteche/archivi online. I più critici sono comunque gli studenti, il cui punteggio medio si attesta su 3,29, mentre più positiva è la percezione dei ds e degli staff (3,85) e dei docenti (3,48).

Va posta in evidenza, però, una forte oscillazione dei dati medi tra gli istituti. C'è una scuola che supera di poco il 2, nella visione degli studenti rispetto a ciò che hanno a disposizione per la didattica con le tecnologie, mentre nell'istituto più "virtuoso" il punteggio medio dagli studenti è 4,2. Si tratta in entrambi i casi di istituti superiori, il che suggerisce alla rete un maggior raccordo tra i dirigenti e gli staff, per giungere a scelte migliorative che riducano il gap tra le scuole di quest'unico bacino di utenza e forniscano a tutti gli studenti le medesime opportunità. L'effetto del lavoro di rete dovrebbe essere anche questo.

Sviluppo professionale continuo.

Dati abbastanza positivi anche sul fronte della formazione e dell'autoformazione. Lo strumento indaga sui bisogni relativi allo sviluppo professionale continuo, la partecipazione allo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze. La media per DS e staff è di 3,84, mentre è 3,31 la percezione dei docenti rispetto a questo item. Anche in questo caso l'oscillazione è elevata, con una punta, in un istituto comprensivo, di 5, e un livello minimo di 2,3 nello stesso istituto che è risultato critico verso la propria infrastruttura.

La rete di Bassano del Grappa - Asiago è da anni molto attiva nel proporre non solo formazione di qualità, ma anche scambio di buone prassi e nuove modalità di formazione informale. E' il luogo dove, nel 2014, sono nati i "Caffè Digitali" e dove nel 2015/2016 è stata organizzata la formazione per gli Animatori Digitali del Veneto. Nel 2018 Bassano del Grappa è stato lo scenario di uno dei Futura PNSD, ma prima ancora ha ospitato eventi e convegni nazionali come "Verso la scuola del futuro" (2015) e più edizioni di "HiTechSchool". Si sta avviando una ricerca sull'utilizzo del framework DigComp per un curriculum digitale verticale, mentre l'Istituto Superiore di Asiago ospita la sede del Polo Regionale delle Avanguardie Educative di Indire.

Un lungo elenco, che dimostra la volontà e la capacità della rete territoriale di promuovere formazione aperta e gratuita di elevata qualità, scambio di buone pratiche e disseminazione diffusa. I risultati di Selfie in quest'ambito ci dimostrano che la strada è quella giusta e va continuata.

Didattica e apprendimento.

Il punto "d" è un item determinante per la percezione della qualità della didattica e delle metodologie innovative, con effetto sulla motivazione e sugli apprendimenti. I più critici sono gli studenti, la cui percezione sulla qualità della didattica innovativa supera di poco il punteggio 3. Più positivi verso se stessi i docenti, che si autovalutano con un medio 3,56.

La ricerca Selfie indaga sull'utilizzo delle risorse educative online, creazione di risorse digitali, utilizzo di ambienti di apprendimento virtuali, comunicazioni con la comunità scolastica, messa in sicurezza dei dati, personalizzazione in base alle esigenze degli studenti, promozione della creatività, coinvolgimento degli studenti, collaborazione tra studenti, progetti interdisciplinari, cioè su tutto ciò che riguarda l'utilizzo del digitale nell'apprendimento.

Anche in questo caso non viene dimostrata un'eccessiva omogeneità tra le scuole. Tra le superiori, il punteggio minimo espresso dagli studenti di un istituto è 2,3 e il massimo è 3,9.

Dati mediamente molto bassi, con punte di reale criticità, in particolare tra gli studenti del secondo grado, nella valutazione di quanto la scuola valorizzi la collaborazione tra gli studenti e di come la scuola si impegni a personalizzare gli apprendimenti (si arriva a soglie poco sopra l'1).

Il tema dell'innovazione metodologica è centrale nella capacità che la scuola ha (o non ha...) di recepire i cambiamenti della società, l'evoluzione degli strumenti tecnologici, l'adattamento agli stili cognitivi degli studenti di questa generazione. Incrociando gli esiti studenti/docenti, ne emerge una valutazione di parziale criticità, che anche in questo caso induce a rafforzare le azioni di formazione sulle tematiche metodologiche.

La competenza digitale degli studenti.

E' l'item che comprende la percezione sulle competenze digitali degli studenti in tutte le materie, il comportamento prudente e responsabile, la capacità di verificare la qualità delle informazioni, l'attenzione alla citazione delle fonti, la creazione di contenuti digitali, imparare a comunicare. In sostanza, tutto ciò che riguarda la media literacy.

In questo caso l'indagine ha portato alla luce, non senza un certo stupore in fase di analisi dei dati, un quasi totale allineamento nella valutazione delle competenze degli studenti da parte di DS, staff e docenti e nell'autovalutazione da parte degli stessi studenti. Il range varia di pochissimo: dal 3,15 percezione docenti, al 3,26 del DS e dello staff, all'autovalutazione con media 3,25 da parte degli studenti stessi.

Una valutazione buona, ma non ottimale. Che dimostra una sintonia di visuale dei diversi soggetti, nel percorso di sviluppo delle competenze digitali nelle scuole del territorio e che induce a ricercare ancora di più strategie e strumenti per migliorare ulteriormente la situazione.

Gli altri importanti aspetti indagati da Selfie e le possibili ricadute sullo sviluppo della professionalità docente.

L'autorilevazione Selfie permette di far emergere anche altri aspetti relativi all'utilizzo del digitale, legati più strettamente all'uso personale e professionale, che rappresentano un preciso approfondimento degli item sopra descritti.

Utilità dello sviluppo professionale continuo dei docenti. Alla domanda "Cosa pensa dell'utilità delle attività di sviluppo professionale continuo a cui ha partecipato nell'ultimo anno?", i docenti della rete hanno espresso un feed back di maggiore utilità dei corsi di tipo frontale (3,56), quasi alla pari con l'utilità dell'apprendimento attraverso la collaborazione (3,50), seguito dal 3,22 attribuito alla formazione interna. L'apprendimento online viene valutato poco utile (2,82), mentre c'è una fiducia leggermente superiore sul tutoring interno come ulteriore tipologia di formazione (3,15).

Nonostante la rete si spenda da anni su questo versante, la percezione dei docenti sull'utilità delle reti rispetto al loro apprendimento professionale è solo sul 3,09.

I dati inducono ad una maggiore riflessione sulle azioni da intraprendere, e sicuramente stimolano una più puntuale attenzione non solo ai bisogni formativi dei docenti, ma anche alle modalità di erogazione, che senza tralasciare un approccio alle nuove frontiere online, dovrà promuovere più occasioni concrete per l'aggiornamento e la condivisione in presenza.

Quanto si sentono sicuri gli insegnanti quando usano la tecnologia, la percentuale di tempo dedicato alle tecnologie digitali e l'adozione della tecnologia da parte di DS e docenti.

Chiarendo che il 3 corrisponde ad "abbastanza sicuro", i docenti della rete si sono espressi mediamente sopra questo punteggio in tutti gli aspetti indagati: preparazione delle lezioni, didattica in aula, riscontro e sostegno, comunicazione. Tuttavia, con un punteggio medio di 2,89, i docenti della rete hanno dichiarato di utilizzare le tecnologie a scuola per un tempo inferiore al 25%.

Non esiste un tempo ottimale d'uso delle tecnologie in classe. Ma è evidente che una percezione di questo tipo fa emergere un utilizzo piuttosto limitato delle metodologie che coinvolgono le TIC.

Rispetto all'adozione delle tecnologie digitali nella professione, i dirigenti scolastici si dichiarano più tempestivi nell'adottarle quando ne percepiscono i vantaggi evidenti (3,24), mentre i docenti si attestano su un punteggio medio di 2,74.

E' palese la necessità di rafforzare in generale le competenze digitali del personale della scuola, per migliorare la dimestichezza, ma anche gli elementi base della pratica didattica con l'uso del digitale.

Cosa pensano gli studenti dell'uso della tecnologia.

Tecnologia a scuola, per studiare a casa, tecnologia fuori dal contesto scolastico per l'apprendimento, tecnologia a casa per svago, nessuna tecnologia fuori dal contesto scolastico. Sono i possibili utilizzi che sono stati valutati dagli studenti.

In questo caso è necessario chiarire la scala di riferimento, che va da 1 (mai) a 5 (più di un'ora al giorno). Il campione di 1408 studenti dichiara mediamente di accedere alla tecnologia per svago per un'ora al giorno o poco più (4,15), mentre un 2,61 riguarda l'uso della tecnologia a scuola (sopra la frequenza 2, "almeno una volta al mese ma non ogni settimana") e la tecnologia per studiare a casa si attesta sul 2,99, cioè su "almeno una volta alla settimana, ma non ogni giorno".

Dati non troppo confortanti, che emergono dalla percezione degli studenti, e che rafforzano la necessità, già esposta nel punto precedente, di incrementare la capacità dei docenti nel proporre un uso didattico del digitale.

Fattori che ostacolano l'uso della tecnologia.

Infine, un interessante confronto sulla percezione delle cause di un uso limitato e non diffuso delle tecnologie. A DS e staff da un lato e ai docenti dall'altro è stato chiesto di valutare quali sono i fattori che nella scuola ostacolano l'incremento delle TIC.

La scarsa competenza digitale dei docenti viene percepita come il principale ostacolo da DS e figure di staff (62%), ma non corrisponde alla percezione dei docenti (solo il 34% ritiene che questo sia una causa), e che invece imputano alla connessione internet lenta o inaffidabile la maggiore fonte di difficoltà (40%).

Quasi il 50% tra DS e staff lamenta un supporto tecnico limitato o inesistente, con picchi del 100% in alcuni Istituti Comprensivi, notoriamente sprovvisti di assistenza tecnica interna, a differenza degli istituti superiori.

La mancanza di fondi emerge come un problema più per DS e staff (41%) e meno per i docenti (20%). Il territorio pare invece essere abbastanza adeguato come spazi (la limitazione di spazio a scuola emerge molto poco), un po' meno come attrezzature digitali (sopra il 30% la segnalazione di criticità da parte di tutti i soggetti, DS e docenti).

Non viene invece percepita come causa la scarsa competenza digitale degli studenti (si va dal 4% dei DS e staff al 10% dei docenti), segno che valorizzare le competenze dei ragazzi, anche piccoli, all'interno della scuola potrebbe essere uno dei modi per agevolare e incrementare l'introduzione del digitale nella normale didattica quotidiana e nell'apprendimento a casa.

